

Quadrivium Hortus Conclusus

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSA

La scelta del motto introduce l'approccio e la chiave di lettura della proposta progettuale.

L'atteggiamento che si è assunto rivela un metodo che vuole operare per ricomposizione, ricucitura, riconnessione delle varie parti cercando di lavorare più per sottrazione che per addizione. Il "vuoto" come principio di progetto che opera una riflessione sul tema dello spazio pubblico come luogo attraverso il quale si generano le relazioni.

Esse sono :

fisiche, tra gli edifici e lo spazio pubblico con gli accessi che ne determinano le reciproche regole,

sociali , per la capacità dello spazio pubblico di ritornare ad essere luogo della comunità dove la coesione sociale oppone l'avanzare delle disuguaglianze,

culturali, per l'identità che il progetto è in grado di ri-costruire attraverso la valorizzazione degli elementi storici ed antropologici, e il progetto quale dispositivo in grado di operare sulla memoria collettiva ed individuale.

funzionali, per la nuova offerta che un centro storico deve saper costruire con le nuove attività e, in questo caso, con l'alto grado di accessibilità determinato dalla scelta di dotare di un parcheggio "passante" il nucleo originario della Città.

Una ulteriore riflessione viene offerta sul tema della ideazione e gestione dello spazio pubblico che oggi vive una rinnovata attenzione per le nuove modalità che si stanno affermando nelle città europee.

L'esperienza alla quale si fa riferimento è quella degli "shared spaces" ovvero degli spazi condivisi nei quali la responsabilità individuale genera nuove relazioni nel rispetto delle regole e nella gestione dello spazio pubblico. Per questo motivo in particolare nel centro della città si prevede una compresenza dei mezzi su gomma con i percorsi ciclopeditoni senza una particolare gerarchia che li divide. Essi saranno uniti dall'unica regola ovvero del limite di velocità posto a 30 Km all'ora.

IL PROGETTO

L'intervento previsto per il Foro Boario è di tipo conservativo in quanto si prevede il riordino della viabilità rimettendo in ordine l'attuale mancanza di regole nei tracciati stradali e attribuendo alla corona del foro il ruolo di grande rotonda sulla quale convergono perpendicolarmente tutte le strade secondo i principi e le norme di funzionamento delle rotonde, ridefinendo in maniera più precisa il parcheggio radiale , e generando sui fronti dell'edificato ampie zone, ciclopeditoni accessibili alle auto per il carico/scarico, in grado di valorizzare le attività economiche conferendo loro anche sicurezza nell'accessibilità futura delle persone. L'uso del verde ed in particolare delle piantumazioni contribuisce alla ricucitura del tessuto

attualmente privo di definizione, in particolare per la zona nord destinata ad ospitare l'edificio per il mercato e per le associazioni, riferito nel nostro immaginario al mercato di Rialto a Venezia, consentendo il posizionamento del luna park come indicato nel disegno.

Si prevede anche il completamento della viabilità a nord al fine di connettere il futuro centro intermodale con il sistema.

La toponomastica ci ha aiutato a chiarire l'approccio dal punto di vista progettuale. Via del Giardino e Vicolo del Giardino, per il quale si prevede l'inversione del senso di marcia per razionalizzare la viabilità, indicano il giardino come "fatto urbano" specifico del tessuto urbano di Codroipo. Ciò determinerà l'impostazione generale, ritenendo di, attraverso l'uso di questo elemento (il giardino), operare la riconnessione delle parti e definitivamente costruire una relazione tra il Foro Boario con la sua memoria storica dell'immaginario collettivo, e l'Hortus Conclusus.

Il tema del verde, quindi, ha fornito la suggestione nella ricerca di una soluzione per l'area centrale, unita all'idea di immaginare un progetto più per vuoti che per pieni. Il percorso di ricerca progettuale si riferisce ad una gerarchia che già esiste sia nel modo in cui il contesto si manifesta, sia negli interventi più recenti ed in particolare la pavimentazione esistente che in modo efficace ha costruito il riferimento alla Chiesa di Santa Maria Maggiore. Essa, perciò, è il riferimento attorno al quale è costruito il progetto. Ed in particolare il campanile che restituisce, in generale, un'immagine molto veneziana. Da qui l'idea di affrontare il progetto avendo in mente la qualità dello spazio pubblico di Venezia ed in particolare il sistema Campo/Chiesa/percorsi e visuali. Da qui l'idea "svuotare" di funzioni lo spazio attorno alla chiesa, restituendogli il ruolo di dispositivo di connessione tra le varie funzioni, a forte carattere sociale e culturale, già presenti. In particolare la soluzione adottata in superficie, a conferire ulteriore significato generativo alla Chiesa, utilizza come matrice il giardino all'italiana presente sul fianco, offrendo lo spunto per una sua moltiplicazione per la copertura del parcheggio. Il campanile determina la qualità di campo veneziano allo spazio pedonale alla quota + mt. 1.50 esistente operando il raccordo con la quota di via Italia e via Battisti assunta come 0.00.

Con questa soluzione viene risolta la copertura del parcheggio "passante" nei due sensi di marcia che offre i posti auto necessari e pari a quelli esistenti. Nei martedì di mercato risulterà molto utile permettere il raggiungimento del centro fornito di questo imprescindibile servizio. Il parcheggio è impostato alla quota di -mt. 1.50, e quindi non particolarmente profondo, che, con una impermeabilizzazione con telo bentonitico, non presenterà i problemi determinati dalla presenza dell'acqua di risorgiva.

Dallo stesso si accederà anche ai parcheggi privati dei quali il nuovo edificio della banca è dotato.

Come abbiamo visto l'idea di interpretare il reticolo di calli e stradine retrostanti al comune come un tessuto "veneziano" motiva la scelta di mettere in relazione i due nuovi edifici tra di loro ponendo gli ingressi l'uno di fronte all'altro al fine di valorizzare la visuale del campanile e lo spazio che il progetto inventa come elemento dominante.

Per questo motivo i nuovi edifici con sensibili arretramenti rispetto all'edificato esistente della canonica vecchia e dell'edificio della banca che si prevede di demolire, i nuovi edifici seppur impostati sulla giacitura attuale, aprono la vista al campanile da via Battisti costruendo una nuova visuale su di esso. Non solo. Questa scelta rafforza l'idea di dare luogo, nella gerarchia degli spazi aperti, ad un interno più silenzioso e protetto per le attività e la sosta ed il ritrovo della comunità. Sarà comunque attraversato e vissuto dagli

utenti del parcheggio in quanto l'accesso allo stesso avviene dai due vani scala protetti e collocati in superficie.

Per quanto riguarda la nuova sala consigliare essa è posta al piano terra sul retro del Municipio in quanto indipendente da esso, per un uso multiplo a servizio della cittadinanza, ed affacciata sul campanile. Lo spostamento della Centrale Termica del Municipio sulla copertura di questa nuova aggiunta, si risolve dal punto di vista tecnico intercettando sulla stessa linea le dorsali di adduzione, consentendo di dotare al piano terra di servizi igienici la sala consigliare.

Una "fodera" di minor spessore dell'esistente consente sul fianco dell'edificio di spostare gli uffici della polizia municipale a piano terra con accesso eventualmente indipendente.

Questo edificio rafforza il suo carattere pubblico con una seduta in cemento, rivestita in pietra di aurisina, che invade l'attuale piazza antistante al municipio demolita e riportata alla quota stradale, permettendo di risolvere il salto di quota tra strada e quota interna del municipio. L'idea della sosta libera in piazza con un elemento di servizio come la panca conferisce un carattere particolarmente "social", qualora si dotasse di wi-fi free, favorendo lo scambio e le relazioni tra le generazioni.

L'edificio destinato alla banca da origine ad un ulteriore slargo, che appare in naturale sequenza con quanto succede in via Italia arrivando da via Roma, ovvero una serie di scarti e allargamenti che danno origine a spazi e piazzette che allargano progressivamente la prospettiva verso il municipio. Il suo prospetto di testa è pensato, oltre che per l'accesso e la nuova immagine dell'edificio che ospiterà al piano terra la banca, per enfatizzare il ruolo pubblico dell'architettura. Con l'accesso alla sala consigliare opposto si vuole generare una nuova attenzione con una nuova prospettiva sul campanile e sulla chiesa, in questa nuova piazzetta che è l'ingresso al sistema dei giardini.

QUADRO TECNICO ECONOMICO

Importo per l' esecuzione delle lavorazioni

€/ mc

a1	Parcheggio	mc	9 500,00	200,00	1 900 000,00	€
a2	Edificio Banca	mc	4 200,00	400,00	1 680 000,00	€
a3	Nuova Sala Consigliare	mc	3 600,00	400,00	1 440 000,00	€
a4	Nuova sede per associazioni e mercato coperto	mc	3 800,00	250,00	950 000,00	€
a5	Sistemazione a verde giardini di progetto (chiesa)	mq	1 300,00	100,00	130 000,00	€
a6	Pavimentazione zona chiesa (campanile/uscita parcheggio)	mq	2 500,00	70,00	175 000,00	€
a7	Pavimentazione zona municipio	mq	2 950,00	70,00	206 500,00	€
a8	Rifacimento marciapiedi foro boario	mq	4 200,00	50,00	210 000,00	€
a9	Pavimentazione centro storico	mq	4 000,00	60,00	240 000,00	€
a10	Pavimentazione centro storico	mq	2 500,00	60,00	150 000,00	€
a11	Sistemazione a raso parcheggi	mq	3 500,00	40,00	140 000,00	€
a12	Sistemazione a verde Foro Boario	mq	4 500,00	35,00	157 500,00	€
a13	Illuminazione	a corpo			120 000,00	€
a14	arredo urbano	a corpo			120 000,00	€

TOTALE LAVORI IN APPALTO (compresi Oneri sicurezza)

7 619 000,00 €

b) SOMME A DISPOSIZIONE DELL' AMMINISTRAZIONE

b1	IVA 22 %	1 676 180,00	€
b2	Spese tecniche (compresa IVA e 4 %)	580 000,00	€
b3	Imprevisti	124 820,00	€

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE

2 381 000,00 €

TOTALE QUADRO ECONOMICO

10 000 000,00 €

